

Naturalmente Baglioni Ma altre note si diffondono in città

● GIOVEDÌ 3 alle 21.30 allo Stadio Flaminio Claudio Baglioni in concerto. È uno dei più italiani che continua imperterrita a riempire gli stadi, ma dai resoconti dei concerti di quest'ultima tournée sembra ricche che anche lui cominci a mostrare i primi sintomi di stanchezza e qualche cedimento nella capacità di mantenere costante il livello emotivo dello spettacolo. elemento fondamentele per un musicista che ha costruito la sua fortuna sui sentimenti sul romanticismo, sulle struggenti ballate dell'amore o dell'esistenzialismo adolescenziale.

caperspazio» organizzata da 20.30. Alexanderplatz Live ha organizzato una serata di musica in un teatro di via S. Sebastiano a Roma con un nuovo spettacolo elementare e fondamentele per un musicista che ha costruito la sua fortuna sui sentimenti sul romanticismo, sulle struggenti ballate dell'amore o dell'esistenzialismo adolescenziale.

● SEMPRE AL FLAMINIO sabato 28 alle ore 22, dopo la proiezione della partita concerto di Pierangelo Bertoli. Cantautore contraddistinto per l'impegno dei suoi testi.

● QUESTA SERA allo Stadio Flaminio alle ore 20.30 una serata della rassegna di gruppi rock «Mus-



Claudio Baglioni in concerto giovedì 3 luglio allo Stadio Flaminio

hard di Antonio Marcasciano, e «Barocco» di Marianna Scivers di cui sfileranno alcuni capi indossati da Pauline. Segue una performance, «I duri della luna», di L. Parisi e P. Strabiolli, pittura dal vivo con alcuni quadri venti sull'eros, inoltre, il palco funzionerà anche da discoteca ed è prevista la partecipazione straordinaria di Dario Bellezza.

● ULTIMA SEGNALEZIONE riguardante il Flaminio domenica 29 alle ore 22, subito dopo la finale del Mundial concerto di Hermeto Pascoal, musicista brasiliano creativo. Paeseria scuola è da sempre impegnato a fondere il linguaggio spontaneo del folclore della sua terra con

l'improvvisazione jazzistica. Fondamentale è stata la sua influenza in un'intera generazione di musicisti jazz brasiliani come Airto Moreira, poi emigrati negli Stati Uniti. Polistrumentista autodidatta passa con disinvoltura dal flauto alle tastiere, dalla chitarra ai più disparati tipi di strumenti a percussione. Si esibisce accompagnato da Jovino Santos al piano e flauto, Carlos Malta al flauto e sax, Ikerbe Zwart al basso e tuba, Marco Bahia alla batteria, Pernambuco alle percussioni, Costo Elisio alla chitarra e flauto. Prezzo del biglietto 12.000.

● RADIO ATENE Questa sera alle 22 al Uon-na club (via Cassia, 871) appuntamento con «Rumba Five 1981-86», festa di presentazione della manifestazione che il 4 e 5 luglio celebrerà i cinque anni di attività dell'Ata per la promozione e diffusione della musica Afro.

● DIANA di Giacomo F. Rech. Regia di Lucia Latour. Compagnia AllroTeatro VILLA MEDICI questa sera ore 21.30. «Diana è un percorso interiore dallo studio degli antichi — la preghiera di Saffo ad Afrodite ripetuta in 27 traduzioni — la generazione di un mondo in cui irrompe la figura di Diana, oggi».



T teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

Cinque volte Villa Medici. Poi «Il lungo viaggio» a Spaziozero

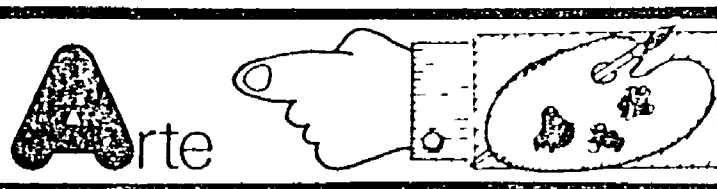
● AMOR PROPRIO di Luca Archibugi. Regia di Rita Tamburini. Sentimento linguaggio: non è sempre facile far concidere questo rapporto (inseparabile comunque nell'individuo) in una coppia. Dopo l'iniziale felicità, un uomo e una ragazza non trovano più possibile comunicare.

Remo Gironi e Francesca Codispoti VILLA MEDICI lunedì 30 ore 21.30. Forse non è una storia, questa dei cavalieri antichi, forse è solo un sogno, o un'allucinazione, o un desiderio, o un gioco. Scritto in ottave, il metro narrativo originariamente prosaico, questa rievocazione è già scenario immaginario.

● IL RAPIMENTO DI PROSERPINA di Claudio Damiani. Regia di Mario De Candia. VILLA MEDICI domenica ore 22.30. «Il rapimento di Proserpina» si svolge interamente nell'Aldilà. È tutto in una sola scena, la scena di un mito, per l'esattezza, quello che sapre e chiude la Poesia antica.

● CAVALIERI D'ANTICHI TEMPI SANTI di Gabriella Sica. Regia di Meò Perlina. Con

21.30. Un oggetto si è perso, tre personaggi dentro una stanza si votano alla sua ricerca. ● IL LUNGO VIAGGIO regia e coreografia di Laura Martorana. Compagnia di Danza Terzastanza. Musiche a cura di Gino Castaldi e Massimo Terracini. SPAZIOZERO sabato 28 ore domenica 29. L'amore è al centro di questa coreografia che punta più strettamente sugli aspetti tecnici della danza, senza «scorfinare» nel territorio del teatro.



Marino Haupt e il corpo umano come di libellula

● MARINO HAUPT — Italiano, via del Pozzo delle Cornacchie 57, fino al 5 luglio, ore 17/20 (tel. 6568526). Marino Haupt è uno scultore finlandese che vive da molti anni in Italia, uno dei molti artisti che portano instancabilmente da tutto il mondo materio prima per il gran fuoco dell'arte italiana. Il suo ricercare come quello di altri stranieri è così aggravi-

mo Kemanen di questa mostra di sculture minime, insetti e nudini e di disegni, le saune finlandesi, che è tipico di questo scultore mostrarci contemporaneamente la struttura e la superficie. Una parte delle microsculture sono in argento e quasi la plastica trapassa in orficeria. I disegni sono poeticamente giocati sulla trasparenza, sull'affiorare e nascondersi dei corpi nel vapore. Cosa cerca ora Haupt? È sempre umano, l'organico che lo affascina. Ora è attratto dalle strutture necessarie alla vita e, stupefatto, le osserva, le ripercorre, le ricostruisce: sono le strutture di quel gesto che gli è poeticamente così caro. Gli stessi nudini di donna ridotti al formato di un animaluccio acquistano questo valore strutturale. Al mistero della natura e del corpo Haupt reagisce trattando i materiali con rara fantasia e grazia. A volte sembra penetrare dentro una struttura sottile, ma la fantasia del corpo dissepolto aumenta come se lo scultore vi rimanesse la vita spenta da millenni.

● VICTOR PASMORE — Galleria 2Rc, via de' Dellini 16 (tel. 6792811), fino al 18 luglio, ore 11-13 e 17-19.30. La stamperia 2 Rc, soprattutto nei grandi formati, accetta la sfida di pittori e scultori che sono anche dei fantasmi e i ricercatori nell'arte della stampa. È, bisogna dire, che quasi sempre la sfida la vince. Ora è la volta dell'inglese Victor Pasmore che fa un uso della macchina di colore e del dripping controllato assai raffinato e particolare (somiola più a un cinese che a Mirò nel senso che il suo colore a macchina si spande sulla carta senza gestualità come cercasse mentalmente lo spazio e la giusta collocazione in un cosmo immaginario. Stampa perfetta per acqueroli/acquinate di grande fascino.

● PAOLO BUGGIANI — Galleria Schneider, Rampa Minganelli 10 (tel. 6784019), fino al 7 luglio, ore 11-13 e 17-19.30. Da New York, dove vive e lavora, ogni tanto Paolo Buggiani porta in Italia qualche spezzona del suo lavoro. Era un raffinato pittore quando uscì dallo studio romano di Corrado Cagli tanti anni fa. La dimensione degli spazi naturali e urbanistici degli Stati Uniti lo ha cambiato ed ora ha sempre l'ossessione poetica dell'ambiente, di certi materiali, di una relazione non europea con lo spazio. Ma il pittore molto italiano rispunta sempre come l'erba nuova si vuol tirare via o come la muffa che si vuol cancellare: invano quando che una polla lontana geme acqua.

● IL NUCLEARE: LE VERIFICHE — Sala multifunzionale di «Paese Sera», via del Tritone 61; fino al 3 luglio. La Fondazione van Claudio Celi, di cui è presidente Giacomo Porzano, in collaborazione con «Paese Sera» ha organizzato una mostra di testimonianza su «Il nucleare: le verifiche» con la partecipazione di un gran numero di pittori e scultori Azario, Bibbo, Calabria, Canova, Capri, Carnebianca, Caruso, Cavallaro, Celi, Cicco Tella, De Angelis, Fazzari, Ferranti, Ferrari, Filibeck, Galante, Ganna, Gaspari, Leonardi, Persi, Luzzini, Mariani, Milite, Montanari, Pandolfini, Passerini, Perrone, Petrucci, Piali, Porzano, Ricci, Sasso, Sbrano, Scarpellino, Schiti, Serino, Tardis, Terziani, Treves, Tricoli, Tironeti, Valenti, Yedidsson, Vespijano.



«Gayanotte»: videoclip performance e «I duri della luna»



Scene dal film «The Rocky Horror Picture Show»

● SECONDA GIORNATA, oggi, della ampia rassegna «Dentro l'immagine. Oltre l'immagine» organizzata dal Circolo culturale Mario Mieli al cinema teatro Politecnico (via G. Teppolò, 13). In questa prima della proiezione di alcune rare pellicole e di performance di teatro, alle 17 si è svolto il dibattito «Al di là del tunnel contro la strumentalizzazione dell'Arte» introdotto da Vanni Piccolo, presidente del «Mario Mieli» e con gli interventi di Ferdinando Adornato, Manuela Cadringher, Lidia Menapace e Letizia Paolozzi. Nel nome di una forte affermazione omosessuale il programma adorna da appuntamento per le 23 al Punto Incontro Esquilino (via Principe Amedeo, 188) dove, fino all'8 si vive «Gayanotte» performance, videoclip, action painting, ballo e... «e sorprese le porterà tu!» Nel corso della notte anche «I duri della Luna», omaggio a Genet. Una rielaborazione di Pino Strabiolli con Luciano Parisi e la mano dell'Art Production. In precedenza, spazio cinema spazio teatro al Politecnico. Tutte le sere sino a domenica.

● UNDERPHOTOWOOD — Undici fotografi in immagine è il titolo della rassegna promossa a un mese fa dall'Associazione culturale di via S. Sebastiano. Lunedì alle 18 presso la Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) si tiene la premiazione. Targa del Comune all'Art, targa Airf alla migliore fotografia pubblicata nel mese di giugno sui settimanali politici e culturali, targa Speedcolor alla fotografia più originale e mediatrice ricordo.

● TEVERE EXPO — Domani alle ore 18.30 si inaugura la X edizione della mostra nazionale delle regioni d'Italia. La cerimonia si svolge nel quartiere fieristico allestito fra i ponti Vittorio, Sant'Angelo, Umberto I e Cavour.

Il traffico musicale è più intenso che mai, con intasamento a Villa Medici (il Festival «Barocchi e tendenze»), in Piazza del Campidoglio (arriva stasera Lorin Mazzei), in San Lorenzo in Lucina (concerti della Rai) e presto (il 2 luglio), anche alle Terme di Caracalla. Traffico, però, che pur sempre arricchisce il tessuto culturale della nostra città. Se il caldo tuttavia consiglia un'evasione, ecco pronto un «Week end», con

Liszt, proposto dal Festival Pontino e articolato in tre momenti.

Giovanni Carli Ballola, Piero Rattalino, Charles Rosen, Aldo Clementi, Raul Meloncelli, Raffaele Pozzi), mirante a delineare i «Nuovi percorsi lisztiani». Nella stessa giornata di domenica, alle 18 (Abbazia di Fossanova), il pianista statunitense, Charles Rosen, terrà un concerto di musiche di Liszt: il «Sonetto» n. 104 del Petrarca, la «Lorelei» e pagine di altri autori rielaborate da Liszt (Bach, Schubert, Mozart, Chopin). Al centro del programma figurano quattro «Mazurke» e la «Ballata» op. 23, di Chopin.



Il cognome è Roth, il nome Henry: «Chiamate sonno»

● INCONTRI — L'appuntamento più interessante di questa settimana, ricca per altro di incontri stimolanti, è stato quello che ha riunito da Mondadori Fabio Mussa, Gianfranco Pasquano e Vincenzo Scotti che, introdotti da Nuccio Fava,

hanno parlato del libro di Gianni Statera «LA POLITICA SPETTACOLO». L'incontro è avvenuto da Mondadori, che è l'editore del libro alla presenza dell'autore e con la forzata assenza di Giuliano Amato, trattenuto da altri impegni. Bene è stato un divertente fuoco di fila di battute, di ricordi personali, di polemiche, di puntigli/zazzonerie che hanno messo bene a fuoco il tema politico e mass media nell'era del immagine. «Nell'Italia degli anni 80 ha fatto irruzione la «politica spettacolo», con i suoi canoni e la sua logica. Craxi e De Mita, Spadolini e Natta, devono quindi affrontare nuovi complicati problemi di immagine, di look... Etc. Così cita la fascetta del libro (pp.

159, L. 18.000). Valga per tutti un episodio raccontato da Mussa e riferito ad un'intervista che gli fu fatta anni fa quando era responsabile della propaganda del Pci: «Ma lei come vestirà Berlinguer? — chiese l'intervistatore — per l'incontro tv?». Una domanda assolutamente sorprendente che, dice Mussa, lo lasciò di stucco. Ma era una domanda es-s-ss-ss-jamente pertinente, che entrava nel gergo della costruzione dell'immagine del leader.

● IN LIBRERIA — Gli Editori Riuniti hanno licenziato i loro titoli del mese di giugno. Sono una dozzina. Fra questi ne indichiamo alcuni. Primo di tutti quello curato da Maurizio De Luca e che si intitola: «SINDONA. GLI ATTI DI ACCUSA

24/25 luglio) ● MUSICA DELL'EUROPA A VILLA MEDICI — Il Festival di Villa Medici, oscillante tra alti e bassi, tra un «odi et amo» nei riguardi del pubblico, spesso respinto più che invogliato, marcia verso la notte del 3 luglio, dedata alla Festa europea della musica. Ogni Paese d'Europa sarà rappresentato in una infinita di esecuzioni musicali, che andrà avanti fino a notte inoltrata. Si ascolteranno soprattutto «Notturni» e «Serenate», dal Cinquecento ad oggi, con concorsi di fuochi d'artificio. Cristina di Svezia, una volta, per esilarazione, sparò da Castel Sant'Angelo un colpo di cannone, che andò giusto su Villa Medici. Profittino gli abitanti della Vila, sempre più infastiditi dal traffico intorno alla loro dimora, per caricare a puntino i fuochi, e sparare sulla folla che non amano.

● L'INTRAMONTABILE TEATRO GHIONE — Venuto alla ribalta con tante iniziative per la musica, il Teatro Ghione continua nella sua attività. Ha ospitato fino a ieri sere i diplomati pubblici di Santa Cecilia (che vergogna, per il Conservatorio della capitale, non rimettere in uso la Sala di via dei Greci), e lunedì, alle 21, dà concerto. Canta il soprano Blazanka Milic, dell'Opera di Zagabria

(pagine cameristiche e melodrammatiche), con la collaborazione pianistica di Christopher Axworthy. ● C'È ANCHE CARACALLA — Il 2 luglio si inaugura la stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla che non abbiamo capito se, finora, sono state danneggiate o salvate dalla musica. L'inaugurazione è affidata al Donizetti della «Lucia di Lammermoor» che manca dalle Terme dal 1955. Fu interpretata, allora, da Virginia Zeani e Giuseppe Di Stefano. In Italia, adesso, non canta e dirige più nessuno, per cui avremo — quali protagonisti — Edita Gruberova e Juan Pons, diretti dal venticinquenne direttore austriaco, Friedrich Haider. È un modo per rimpinguare il cannone di musicisti italiani.

● SUONI AL TEMPIETTO — Il ciclo di manifestazioni promosso dal Tempietto — Dodici concerti per dodici mesi — giunge alla metà del suo cammino, domenica 29, alle 18. In programma, pagine anche di rara esecuzione, quali le «Otto variazioni su un tema del conte Waldstein» (dedicato, poi, della famosa Sonata op. 53) del giovanissimo Beethoven, e i sedici «Valse di Brahms». Suonano pagine di Erik Satie e i Sei pezzi opp. 11 di Rachmaninov. 17/18 ore, a quattro mani, Ugo Bonifazi e Barbara Folcini.

e uscì nel 1947. C'è un terzo scrittore di nome Roth. Dopo l'austriaco Joseph, l'americano Philip, ecco (per noi sempre un poco ritardati) Henry, anche lui come il grande Joseph nato in Galizia ma emigrato da bambino negli Stati Uniti e cresciuto a New York. Questo suo romanzo che Garzanti ha pubblicato di recente «CHIAMALO SONNO» (pp. 530, L. 28.000) vide la luce nel lontano 1924, ma ora viene riproposto in una nuova versione. Roth da allora non ha più scritto nulla, però che, ormai anziano, lo scrittore però ha annunciato un secondo romanzo.